PENNE NERE ASTIGIANE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI ASTI

ANNO XLVII N°2 SETTEMBRE 2018

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE RISERVATO AI SOCI DELLA SEZIONE A.N.A. DI ASTI C.so XXV Aprile 71, 14100 ASTI - Tel.: 0141.531.018 - FAX: 0141.1780828
e-mail: redazione.pennenere.astigiane@gmail.com - asti@ana.it - www.anasti.it - Iscrizione R.O.C. n° 21791 prot. 1/2011 - Aut. Trib. AT N. 4/96.

Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NO/ASTI - N°2 mese Settembre Anno 2018

30ª FESTA SEZIONALE

8-9-10 GIUGNO

Aramengo

É online la nuova versione del nostro sito

www.anaasti.it

ORA ANCHE PER SMARTPHONE
non perdetevelo!

Alpini, amici, volontari: le "vacanze" sono alle porte, i mesi passati sono stati pregni di eventi molto importanti per la nostra sezione: adunata nazionale, festa sezionale, anniversari importanti dei nostri gruppi, commemorazione sul fiume Sacro, il Piave, i Caffi, il campo scuola ecc. ecc.
Eventi di cui personalmente vado fiero per la vostra grande partecipazione. Tutto il consiglio e la presidenza cercano sempre di migliorare!
Mi rivolgo a tutti, alpini e non, in particolare ai vertici, ai capigruppo spina dorsale di tutta la nostra associazione: è vero stiamo invecchiando, gli iscritti diminuiscono, le nostre forze sono sempre più deboli...
Sempre più spesso alle riunioni di zona vedo capigruppo che scuotono la testa, avviliti e spenti!!
Sempre più spesso sento la frase "siamo sempre i soliti", lo so, lo sappiamo; stiamo cercando nelle vostre feste di " predicare" la collaborazione delle scuole, le proloco, i gruppi giovani e parrocchiali. Non abbiate paura a chiedere una mano, i giovani (magari non tutti) rispondono, i bimbi sono orgogliosi di portare il Tricolore e partecipare ai nostri eventi, è un modo magari di tirare dentro al gruppo linfa nuova anche se non alpina .
Ancor più importante insegniamo al "nostro futuro" cosa i nostri veci ci hanno a loro volta tramandato.
Cari alpini non molliamo! Siamo ancora un associazione forte, importante per i valori che noi abbiamo, per cosa facciamo, per la vitalità e allegria che portiamo alle nostre feste senza però mai dimenticare " gli andati avanti", permettetemi a tal proposito di ricordare un alpino, un amico, un nome per tutti : ciao Pier! (Berta Pierluigi).
La fine della leva obbligatoria purtroppo ci ha tolto risorse importanti a "Milano" il nostro Presidente Nazionale si sta battendo per ripristinarla, sogno? Speriamo di no, non solo per noi alpini ma per la nostra società sempre più in crisi di identità.
Vi abbraccio tutti e vi ringrazio per tutto il bene che volete alla vostra sezione !!
Sempre viva l'Italia , viva gli alpini

Il vostro presidente
Fabrizio Pighin

PER INVIARE FOTO, ARTICOLI E ALTRO MATERIALE scrivere a redazione.pennenere.astigiane@gmail.com o rivolgersi presso la nostra sede

PENNE NERE ASTIGIANE
C.so XXV Aprile, 71 - 14100 Asti - Tel.: 0141.531.018
Fax: 0141.352.146
e-mail: redazione.pennenere.astigiane@gmail.com
Aut. Trib. Asti n. 4/96 Spedizione in abbonamento postale
Comma 20/C - ART. 2 - L 662/'96 - Fil. Asti
Direttore Responsabile: Franco Cavagnino
Comitato di Redazione: Fabrizio Pighin, Salvatore Faita, Lorenzo Durante, Ferrero Francesco, Marzo Francesco, Bosticco Pierdomenico
Grafica e impaginazione: Graphic Design Studio di Manuela Parise - manuelaparise@gmail.com
Stampa: Team Service Asti - Tel.: 0141.599781
info@teamserviceasti.it

TRENTO 2018: PER GLI ALPINI NULLA È IMPOSSIBILE!

COMPLIMENTI FRANCESCO!

Il nostro Alpino **Francesco dal Bello** del gruppo di Montemarzo d'Asti ha ricevuto, durante la 91° Adunata Nazionale a Trento, il **riconoscimento per i 30 anni di servizio al S.O.N.** (Servizio d'Ordine Nazionale). Qui festeggiato in sede nella riunione del mercoledì, complimenti Francesco!

Manifestazione “ la Tridentina vive!

In una magnifica cornice di pubblico e di partecipazione all’intero evento si è svolta sabato 21 Aprile ad Asti la giornata durante la quale si è voluto ricordare agli astigiani tutti che dal marzo 1941 al luglio 1942 la nostra città e tanti paesi dell’astigiano ospitarono migliaia di soldati, anche non Alpini , che effettuarono nei nostri territori la preparazione alla Campagna di Russia.
La manifestazione che si è svolta fa parte della serie di manifestazioni che mirano a riscoprire dai cassetti della memoria tutte le zone che in Piemonte ospitarono i nostri soldati per la preparazione al fronte e russo e che culminerà, il 14 è 15 luglio con la grande manifestazione a Torino, a Porta Nuova prima e ad Avigliana successivamente, che verrà raggiunta tramite una tradotta di allora ottenuta eccezionalmente dal Museo Storico delle Ferrovie Dello Stato.
La giornata astigiana è cominciata con l’ imponente corteo, al quale hanno partecipato oltre alle Autorità civili e militari un grande numero di Labari sezionali e Gagliardetti, tutte le associazioni d’Arma giungendo alla Stazione di Asti ove è stata scoperta la Targa commemorativa. Al ritorno, prima della deposizione della corona di Alloro al Monumento all’Alpino, la nostra Fanfara ha tenuto un applaudito concerto in P.zza S. Secondo.
Alla sera alle ore 21, nella prestigiosa cornice del Teatro Alfieri, l’orchestra Polifonica “ Giovanni XXIII” assieme alla compagnia teatrale “Alfatre” hanno concluso la giornata con lo spettacolo “ Alpini in Russia – Storia , Musica e grande Letteratura”, anche questo molto seguito ed applaudito.
Data la grande partecipazione al Corteo svoltosi ad Asti, alla magnifica Targa commemorativa che abbiamo scoperto alla Stazione di Asti e alla grande affluenza allo spettacolo teatrale svoltosi alla sera al Teatro Alfieri, il Presidente della Sezione Fabrizio Pighin, assieme ai Vicepresidenti e a tutto il consiglio della Sezione esprimono un calorosissimo ringraziamento alle autorità civili e militari che sono intervenute,in particolare al Prefetto Vicario Dott. Ponta, alla Fondazione Cassa di Risparmio e al suo Presidente Rag. Sacco, al Rotary club di Asti, al suo Presidente assieme al Governatore Artuffo e al Past President Giorgio Gianuzzi, al Vescovo e nostro Cappellano S.E. Francesco Ravinale, ai Gruppi Storici condotti dall’eccellente Carlo Martinelli, all’Alpino Carlo Marazzato che ci ha messo a disposizione alcuni suoi mezzi storici, a tutti gli amici della associazioni d’arma nostre sorelle che hanno partecipato ognuna con delle nutrite presenze, alle Sorelle della Croce Rossa Italiana, a tutti gli Assessori e consiglieri comunali che tanto ci hanno facilitato in ogni occasione, un ringraziamento speciale all’ Assessore Gianfranco Imerito e a tutto il suo magnifico staff di collaboratrici e collaboratori, al Comandante Saracco, al Vicecomandante Pastrone e tutti gli agenti della Polizia Municipale che hanno organizzato perfettamente tutto il percorso della sfilata, ai Carabinieri e gli agenti di Polizia discreti ma sempre presenti ed efficienti, ai bravissimi ragazzi della Polifonica e agli attori del Gruppo e per ultimo, ma certo non ultimo, al nostro ottimo Sindaco che ci è stato vicino in ogni fase organizzativa e con il quale abbiamo vissuto, quale efficientissimo Amministratore e Alpino di buona razza, tutta la manifestazione.

LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI CON GLI ALPINI DI TONCO

Domenica 3 giugno ricorreva la festa del Corpus Domini e, come di consueto in molti paesi del nostro bel Monferrato si usa, dopo la Santa Messa, celebrare la ricorrenza con la Processione del Santissimo per le vie del paese.
A Tonco, da qualche tempo è presente un nuovo parroco in sostituzione del precedente Don Edmondo. Il nuovo parroco Don Jhon è un giovane sacerdote pieno di iniziative e per rinnovamenti. All’approssimarsi della ricorrenza in oggetto ha espresso al Capogruppo degli Alpini di Tonco il desiderio di avere come portantini del baldacchino non solamente quattro persone, bensì quattro giovani che portassero il cappello d’Alpino.
Così il Capogruppo ha convocato altri tre giovani alpini di buona volontà ed alle ore undici e quarantacinque, terminata la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale, eccoli ai quattro angoli del baldacchino pronti a portarlo lungo le vie del paese per proteggere il Santissimo.
Il fatto ha suscitato commozione in tutte le persone presenti le quali ancora una volta hanno potuto constatare che gli alpini sono sempre disponibili in qualsiasi occasione sia civile che religiosa.

Angelo Valpreda

23° RADUNO
GRUPPO AOSTA

SALUZZO
DOMENICA
23 SETTEMBRE 2018

ore 10
afflusso partecipanti
CORTILE EX CASERMA “MUSSO”

ore 10.30
onori alla Bandiera e ai Caduti
PIAZZA MONTEBELLO

ore 10.40
saluti delle Autorità

ore 11
sfilamento per la città
CORSO PIEMONTE - CORSO ITALIA

ore 11.30
S. Messa
DUOMO DI SALUZZO
officiata dal Vescovo di Saluzzo

ore 12.30
pranzo presso i ristoranti convenzionati
25 € tutto compreso
Le prenotazioni direttamente a cura degli interessati saranno accolte fino ad esaurimento dei posti disponibili.

PROGRAMMA

Città di Saluzzo

23° RADUNO
GRUPPO AOSTA

SALUZZO
DOMENICA
23 SETTEMBRE 2018

RISTORANTI CONVENZIONATI

Le Quattro stagioni d’Italia
Saluzzo, via Volta, 21 – Tel. 0175.47470
www.ristorantele4stagioni.it

Antica Trattoria dei Due Cavalli
Saluzzo, via Savigliano, 39 – Tel. 0175.42669 | cell. 347.1021027
www.anticatrattoriaduecavalli.it

Rododendro Ristorante
Saluzzo, Piazza Cavour – Tel. 0175.248075 | cell. 340.4894567

Il Nido di Bacco
Castellar, via Provinciale, 29 – Tel. 0175.46603 | cell. 349.6005184
www.ilnidodibacco.com

La Torre Ristorante
Brondello, via Villa, 35/A – Tel. 0175.76198 | cell. 347.0048680
www.ristorantelatorrebrondello.com

DOVE SI DORME

GRISELDA Saluzzo, Corso XXVII aprile, 13 – Tel. 0175.47484
www.hotelgriselda.it
camera singola, con colazione: 68 €/notte
doppia, con colazione: 85 €/notte

ANTICO PODERE PROPANO Saluzzo, via Torino, 75 – Tel. 0175.248087
www.anticopoderepropano.com
camera singola, con colazione: 73 €/notte
doppia, con colazione: 90 €/notte

Nulla via invia

CONVEGNO: ASTI DA CAPORETTO A VITTORIO VENETO

La studio della Prima Guerra Mondiale si basa su testimonianze di chi la guerra l'ha proclamata, voluta, diretta. Solo ultimamente si è scoperta l'importanza di dare voce a protagonisti spesso sconosciuti grazie a diari e lettere. I loro racconti a volte sono in contrapposizione o complementari a quelli conosciuti e studiati.
Lodevole è il tentativo di tenere viva la memoria della guerra combattuta dai soldati al fronte, rievocando i giorni del conflitto, in questo anno del centenario, con il moltiplicarsi di convegni in tutta Italia. Il Gruppo alpini di San Marzanotto della sezione di Asti ha invece avuto presunzione il 24 maggio di raccontare, in convegno presso il palazzo della Provincia, la guerra tormentata della popolazione civile durante l'anno che in seguito la disfatta di Caporetto porta a Vittorio Veneto. Si è voluto ancor più limitare la ricerca raccontando una città, Asti, lontana dal campo di battaglia, in un crescente manifestarsi di solidarietà, accogliendo feriti provenienti dal fronte e profughi allo sbando, provenienti dalle terre venete del dopo Caporetto.
Non dimentichiamo che in ogni battaglia c'erano ragazzi poco più adolescenti che nulla sapevano della vita e non dimentichiamo che in ogni famiglia di profughi c'era una madre che col viso della sofferenza ha lasciato indelebili insegnamenti.
Il moderatore imprime, da subito, un ritmo sufficiente a mantenere l'attenzione, utilizzando un linguaggio fresco e vivo; parla a braccio, seppur sulla base della scaletta predisposta. Così introduce il primo relatore, che informa con professionalità e chiarezza sui fatti che intercorrono nel periodo tra disfatta di Caporetto "Con l'indicibile dolore, per la sua suprema salvezza dell'Esercito e della Nazione, abbiamo dovuto abbandonare un lembo del sacro suolo della Patria, bagnato dal sangue, glorificato dal più puro eroismo dei soldati d'Italia …" e la terza battaglia del Piave, quella di Vittorio Veneto "... E' questa la giornata decisiva che ci portò al raggiungimento dell'obiettivo essenziale, non solo per l'azione delle truppe fino allora impegnate, ma per tutto il nostro esercito. Perduto Vittorio incomincia la disfatta nemica….".
Il secondo relatore, con buona capacità d'improvvisazione che sopperisce all'ansia iniziale, replica ad un cronista veneto del tempo che scriveva: "Ad Asti, come in tutto l'interno della nazione, la vita della popolazione trascorreva normalissima e nessuno si accorgeva che eravamo in guerra ormai da tre anni". L'attento cronista veneto probabilmente non conosceva Asti come presidio sanitario militare e che soprattutto dopo la disfatta di Caporetto, quando ha iniziato a ospitare i profughi del veneto, la vita in questa piccola città si faceva caotica. E allora nulla di male se i cinematografi erano sempre pieni di pubblico.
Il terzo relatore è un discendente di profughi, o meglio è un "figlio di Caporetto" come lui stesso si è definito. Ha rilevato come si verificarono allora gli stessi fenomeni che caratterizzano il fenomeno dei rifugiati stranieri di oggi: il malumore dei locali che li vedevano spesso come invasori indesiderati. Viene anche messa in risalto la posizione delle donne che si trovarono protagoniste della gestione familiare.
Interessante da parte del conduttore è l'analisi della frase di un soldato riferita dal figlio: "... a lui dispiaceva raccontare però se non sparavo io sparava lui. Erano tutti ragazzi.
Non solo relatori ma letture (il testo di una canzone sulla speranza allora bandita) e canti patriottici a chiudere una giornata appassionante iniziata con la deposizione di una corona al monumento dell'alpino e l'intonazione "La canzone del Piave".

Sezione di Asti
Gruppo di San Marzanotto

24 maggio 2018 ore 17

Sala consiliare del Palazzo della Provincia

Asti da Caporetto a Vittorio Veneto

L'accoglienza astigiana a feriti e profughi raccontata da:

Mons. Vittorio Croce
Prof. Gian Luigi Gatti
Dott. Alberto Marello
Prof. Enrico Cico

con l'intervento di Massimo Barbero e i canti coro ANA Vallebelbo

Questo prodotto è un servizio gratuito del CSVAA

Eventi, raduni e Incontri....

FESTA SEZIONALE AD ARAMENGO

Questa volta gli Alpini sono andati A...ramengo, e hanno portato il sole dopo giorni e giorni di pioggia!
Domenica 10 giugno ad Aramengo si è svolta la consueta festa Sezionale, che quest'anno era la trentesima. Assieme a questa ricorrenza il Gruppo Alpini del paese ha festeggiato il suo 70° anniversario di fondazione.
I festeggiamenti sono però iniziati già la sera di venerdì 8 con uno spettacolo musicale e di cabaret presso la tensostruttura posta nella piazza principale.Sabato 9, nel pomeriggio, si è svolta la cerimonia di deposizione della corona in memoria dei caduti presso il monumento della frazione Marmorito alla presenza delle autorità, del presidente della Sezione ANA di Asti e di alcuni gagliardetti dei gruppi di paesi limitrofi.
A seguire, il Gruppo Cinofilo della Protezione Civile ANA di Torino ha svolto una dimostrazione di intervento in caso di calamità naturali, impiegando i loro addestrati cani da soccorso. E' seguito un ricco buffet. Ritornati in paese, alla sera c'è stato il concerto con parata iniziale della Fanfara Montenero: tutto il concerto è stato molto apprezzato dal pubblico presente. E veniamo al clou dei festeggiamenti della domenica. Al mattino, ammassamento degli Alpini alle porte del paese, per poi partire in sfilata fino al Monumento ai Caduti accompagnati dalle cadenze della Fanfara Tenentina. Dopo l'alzabandiera, la deposizione della Corona e le allocuzioni di rito da parte delle autorità, è stata celebrata la Santa Messa. Al termine di quest'ultima il corteo ha sfilato fino alla nuova Sede del Gruppo, dove si è proceduto alla sua inaugurazione. All'interno è stata allestita una piccola esposizione di oggetti militari storici raccolti dagli iscritti del Gruppo.
A seguire l'ammaina bandiera e il pranzo organizzato sotto il padiglione.
Un po' di numeri della manifestazione: circa 600 Alpini partecipanti alla sfilata, 15 vessilli sezionali, 93 gagliardetti. Un successo inaspettato!

ALPINI A SCUOLA

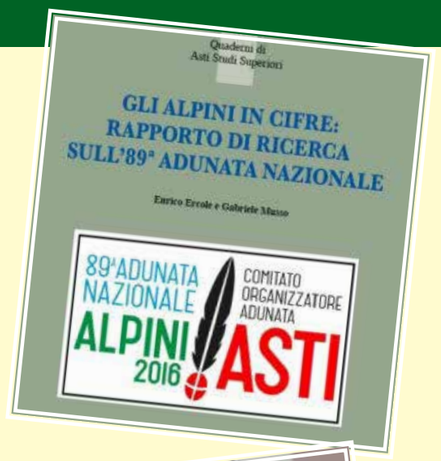
A seguito della ricerca effettuata dalla classe 1° EA dell'istituto A. Monti, mercoledì 6 giugno sono tornati gli Alpini a scuola per un incontro con docenti e alunni. Dopo l'intervento dell'alpino Lorenzo Durante che ha ringraziato gli studenti per il lavoro svolto nell'ambito del progetto "Il milite non più ignoto" coordinati dalla prof.sa Pastrone, il vicario Gianni Scala ha premiato tutti i ragazzi con una medaglia raffigurante le cinque brigate Alpine e una pergamena di ringraziamento per l'istituto. Alle due alunne che hanno preparato la brochure sono stati offerti due mazzetti di fiori tricolore come anche alla prof.ssa Pastrone.
Sicuramente è stata una esperienza positiva da ripetere in altri istituti con l'intento di coinvolgere i ragazzi ed avvicinarli al mondo alpino.

Nel periodo dal 1 all" 7 luglio si è svolta nel Comune di Monastero Bormida, la quarta edizione del campo scuola denominato "Anch'io sono la protezione civile". L'attività patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento di Protezione Civile e dall'A.N.A. sede Nazionale, ha lo scopo di diffondere fra i giovani la cultura civica, l'importanza del ruolo del cittadino all'interno del "sistema" di Protezione Civile. Una settimana di "full immersion" nel mondo della Protezione Civile, per imparare a condividere spazi ed esperienze, una volta tanto alla larga da tv e cellulari, in compagnia dei volontari della sezione ANA di Asti e di esperti in materia di ambiente ed emergenza. I giovani dagli 10 ai 14 anni (5 ragazze e 20 ragazzi) hanno operato un'intera settimana seguiti dai Volontari di Protezione Civile e dai loro tutor (Scout AGESCI gruppo di Asti) nel corso di tutte le attività effettuate a Monastero Bormida e nelle varie località dove si sono svolte le gite di istruzione. Molteplici gli obiettivi dell'iniziativa. Durante il campo scuola, i ragazzi hanno dormito in tenda e consumato i pasti insieme, tenendo ordinati i rispettivi spazi e facendo a meno del cellulare per tutto l'arco della settimana. I ragazzi si sono responsabilizzati partendo dai piccoli impegni quotidiani, affrontando situazioni positive e negative riscontrabili nella vita di gruppo. Tutto questo in un ambiente dove si poteva respirare il vero "Spirito Alpino". Le giornate iniziavano alle ore 07:30, con la sveglia seguita dall'Alza Bandiera….il canto degli Italiani e terminavano alle 22:30 con il ritorno alle brande e le note del silenzio. Il programma prevedeva lezione teoriche ed esercitazioni pratiche. Tra gli argomenti trattati: il sistema di Protezione Civile con il Funzionario della Prefettura e preposto alla Protezione Civile della Provincia, le attività di soccorso con i Vigili del Fuoco, gli incendi boschivi con gli A.I.B., la tutela del patrimonio boschivo con i Carabinieri Forestali, la navigazione sicura su Internet con la Polizia Postale e la ricerca di persona scomparsa con le unità cinofile ANA,del Gruppo "Vega". La Sezione quest'anno ha organizzato una gita a Torino con due visite : la prima alla Caserma Monte Grappa, dove siamo stati accolti calorosamente, da veri amici, grazie alla collaborazione del Tenente Colonnello Matteo LOMBARDOZZI, Comandante del Reparto Comando e Supporti Tattici "Taurinense"e dei suoi collaboratori. Nell'occasione i ragazzi hanno partecipato all'Alzabandiera e cantato l'Inno Nazionale accompagnati dal suono della Fanfara della Brigata .Durante la visita i ragazzi hanno avuto l'occasione di visitare il museo, un centro di Comando e Controllo campale, montato su tende e una stazione radio in uso al Reparto Comando e Supporti Tattici "Taurinense";la seconda visita è stata fatta al Comando Scuole di Applicazione

d'Arma dell'Esercito, dove i ragazzi hanno visitato il palazzo Storico di Via Arsenale (risalente al 1600) e dove hanno studiato personaggi storici come Cavour e Diaz. I ragazzi sono stati salutati dal Comandante, Generale di C.A. Giovanni FUNGO. Novità di quest'anno è stato l'incontro con il Presidente e Vice dell'Associazione IAPB, Associazione che si occupa dei Ipovedenti e non vedenti che hanno presentato la campagna "Estate in vista, la prevenzione non va in vacanza".Sono state illustrate te precauzioni da adottare per preservare la vista. Sono anche state effettuate simulazioni dell'essere non vedenti o ipovedenti con appositi occhiali su percorsi con ostacoli realizzati dagli stessi ragazzi. Anche quest'anno per la realizzazione del campo è stato coinvolto il Coordinamento Territoriale di Protezione Civile. Infatti, si è voluto realizzare un vero e proprio campo di accoglienza di PC con i mezzi e materiali in dotazione alla Colonna Mobile di Protezione Civile Regionale. La collaborazione del Coordinamento è stata importante anche per il trasporto al campo dei mezzi e materiali speciali. Anche quest'anno l'aiuto del Gruppo Alpini di Monastero Bormida è stata determinante, per la riuscita del campo scuola. Un ringraziamento infine va al Capo Gruppo Gianfranco CANIO e agli Alpini tutti, che ci hanno fatto sentire a casa e in famiglia. Grazie Alpini di Monastero Bormida!! Grazie al Sindaco, Luigi GALLARETO disponibile su tutti i fronti, al suo predecessore Ambrogio SPIOTA sempre con noi per tutta la durata del campo. Un ringraziamento particolare ai miei Volontari di Protezione Civile, che hanno collaborato con professionalità e spirito di sacrificio e a tutti quelli che si sono impegnati per la realizzazione di questa magnifica esperienza, siatene orgogliosi come lo sono io di avervi avuto al mio fianco.

Fernando DEL RASO
Coordinatore PC ANA Sez. di ASTI

Presso l'aula magna del Polo Universitario "Rita Levi Montalcini", sabato 19 maggio 2018, si tenuta la presentazione della ricerca, commissionata dal Comitato Organizzatore Adunata Alpini Asti 2016, per valutare e quantificare la ricaduta economica che la manifestazione ha portato alla città e al suo territorio.
Ha introdotto i lavori il Presidente del Comitato Organizzatore Luigi Cailotto e, dopo i saluti del Sindaco Dott. Maurizio Rasero e del Questore di Asti Alessandra Faranda Cordella, il Prof. Enrico Ercole, ha illustrato e spiegato, ai molti alpini presenti e ai cittadini intervenuti, con dovizia di tabella e grafici, i risultati raggiunti.
Dall'Adunata di Piacenza nel 2013, l'allora Comitato Organizzatore decise di valutare e quantificare se la ricaduta economica, attribuita all'indomani dell'evento, potesse essere confermata da calcoli scientifici e mirati; i risultati di quella ricerca furono di estremo interesse, ma soprattutto fornirono anche una base di lavoro per poter meglio organizzare le nostre adunate.
Anche ad Asti abbiamo voluto commissionare un'analoga ricerca rivolgendoci al Polo Universitario Asti Studi Superiori, in particolare alla Scuola di Alta Formazione Statistica e Master in Sviluppo Locale, presieduta dal Prof. Enrico Ercole che ha poi ha realizzato la ricerca stessa coadiuvato in modo egregio dal Dott. Gabriele Musso.
Ricerca che si è basata su interviste svolte nei giorni dell'adunata e poi online, ma la novità che si è voluta introdurre ad Asti rispetto alle precedenti ricerche, oltre a calcolare la ricaduta economica dell'adunata stessa sulla città ospitante e il suo territorio, era di poter rendersi conto anche del grado di soddisfazione dei partecipanti all'adunata riguardo all'accoglienza messa in atto dalla città.
I dati, le elaborazioni e le considerazioni che sono stati esposti dal Prof. Enrico Ercole hanno confermato che il lavoro svolto di preparazione e realizzazione della manifestazione è stato apprezzato con giudizi assai positivi sia dai partecipanti stessi sia dalla popolazione ospitante.
Tra i molti aspetti interessanti illustrati nel corso della relazione, è emerso che l'adunata è la manifestazione di portata nazionale più partecipata prendendo come riferimento temporale il fine settimana di svolgimento, ma soprattutto la manifestazione meglio organizzata capace di far confluire nella città ospitante persone provenienti da tutta Italia, rivelando una capacità di attrazione che pochi grandi eventi possono vantare.
E' stato poi sottolineato il forte impatto economico dell'evento sulla nostra città.
Infatti, durante il soggiorno ad Asti ogni partecipante intervistato ha in media, ha sostenuto spese giornaliere per circa 197 Euro tra pernottamento e acquisto di generi alimentari, bevande e prodotti tipici.
La permanenza media in Asti e dintorni è stata di circa tre giorni e questo è un dato assai significativo della vasta ricaduta economica generata sul nostro territorio.
Altra valutazione compiuta è stata quella delle spese medie pro capite per l'acquisto di cibo, bevande e prodotti tipici che sono state significativamente superiori rispetto a quelle rilevate a Piacenza durante l'Adunata del 2013.
Allora vi era stata una stima del giro d'affari complessivo dell'evento pari a 119,8 milioni di Euro, di cui 70,6 in città (42,5 di spesa diretta per vitto, bevande, alloggio, prodotti locali, altri prodotti e viaggio e 28,1 di spesa per interscambi produttivi), ma ad Asti tali dati sono stati ampiamenti superati come potrete ricavare dalla lettura della ricerca, che sarà a breve disponibile anche sul sito internet della nostra Sezione.



FESTA PER I 60 ANNI DEL GRUPPO ALPINI DI MONTAFIA

Chi è passato per Montafia il 22 aprile scorso si è certamente sorpreso per l'atmosfera gioiosa che la animava. Era la festa per i 60 anni del Gruppo Alpini, fondato nel lontano 1958 dal Gen. Eugenio Gatti e le Penne Nere riempivano le piazze e le strade con un così allegro vociare che il Cerimoniere faticava a farsi sentire. D'improvviso le voci si sono abbassate: si sentivano vocine arrivare cantando, erano i bimbi e i ragazzi delle scuole di Montafia che stavano convergendo con le loro insegnanti sulla Piazza, prima le medie poi le elementari poi i piccini della materna, tutti in file ordinate, i più piccini tenendosi seri seri per la manina. Sulla piazza ancora canti ed una bella coreografia di danze prima di lanciare i palloncini tricolore che hanno portato la nostra bandiera su su in alto fino al cielo.
Allora sì che il Cerimoniere si è fatto imperioso nel formare il corteo: in testa c'erano 43 gagliardetti e due vessilli, il Vice Presidente nazionale A.N.A., il Presidente della Sezione di Asti Fabrizio Pighin, il capo Gruppo di Montafia Riccardo Tavano, molti Sindaci a rappresentare il loro paese, le scuole, tante penne nere e tanta gente, tutti ben inquadrati fino al pennone della bandiera.
Il corteo ha poi ripreso il cammino, sempre accompagnato dalle note della Banda, verso il Monumento ai Caduti per un doveroso omaggio alla memoria di chi, alpino e non, con il suo sacrificio ha contribuito a rendere la nostra Italia una nazione libera. Come nella più autentica tradizione alpina il corteo è infine confluito in chiesa per la S. Messa.
Dopo l'ammainabandiera, il festoso pranzo alpino ha concluso una bella giornata baciata persino da un sole splendente.
La Madrina del Gruppo Alpini di Montafia
Maria Vittoria Gatti

GRUPPO ALPINI CORTIGLIONE:
EROI TRA TRINCEE E FILO SPINATO

Sono molte le parole che vorremmo scrivere, ma una su tutte descrive ciò che abbiamo provato durante questa serata: EMOZIONE. Emozione nel ricordare i nostri Eroi, nel vedere i volti commossi dei loro discendenti, persone che hanno esternato le proprie emozioni, che hanno raccontato eventi, momenti, storie del passato, del NOSTRO PASSATO. Storie che tutti dovremmo conoscere e condividere, storie che non dovrebbero più ripetersi, per non dimenticare..... Grande emozione anche nel ricevere i complimenti per la riuscita della manifestazione; riuscita che è stata possibile grazie alla collaborazione di tutti...vogliamo ringraziare l'Amministrazione Comunale, ed in particolare il Sindaco Gilio Brondolo e l'assessore Valter Pastorino (insostituibile speaker); il Vicepresidente Vicario, Gianni Scala ed il Vicepresidente, Giulietto Fasoglio della Sezione ANA di Asti; il Professor Giancarlo Restelli; Gianfranco Drago dell'Associazione "La Bricula"; Alessio Franconi; gli amici Francesco Rusticone ed il Gruppo Storico dei Carabinieri Reali del Podgora; la libreria "A piè di Pagina"; tutti i Gruppi Alpini presenti; le Stelle Alpine, nostro grande supporto...e tutti coloro che ci hanno aiutato a trasformare un'idea in realtà!!!

CERIMONIA COMMEMORATIVA A FONTANILE

Il 16 giugno il Comune di Fontanile, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Fontanile ha organizzato una cerimonia commemorativa dei Caduti di tutte le guerre e della M.O.V.M. maggiore Francesco Mignone, in occasione della quale il sindaco Sandra Balbo, ha conferito al Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, la cittadinanza onoraria.

A rendere gli onori in piazza San Giovanni Battista a Fontanile il primo reggimento artiglieria terreste di Fossano e la Fanfara della "Taurinense".

FESTA DEL GRUPPO DI VILLAFRANCA

"La tradizione e i valori che si trasmettono da Padre in Figlio, testimonianza di un impegno che vivrà nel futuro.
Festa del Gruppo di Villafranca d'Asti , 95° di Fondazione"
17 giugno 2018

"Nello sguardo di questi bimbi traspare la certezza del nostro futuro e la promessa deii nostri valori immutati nel tempo, nei loro pensieri la consapevolezza appena nascente di appartenere ad una patria gloriosa, e nei nostri cuori l'orgoglio del nostro impegno premiato"

Gli Alpini della Sezione di Asti incontrano gli allievi della Scuola Primaria di Motta in occasione dei preparativi per il 70° anniversario di fondazione della locale sezione Alpini di Motta.

Francesco Marzo

GLI ALPINI DELL'ANA ASTI ALLE 2° ALPINIADI DI BASSANO DEL GRAPPA

Avevamo detto: "Mettiamoci in cammino" è così è stato!
Il debutto ufficiale di Alpini astigiani in una manifestazione sportiva Nazionale è avvenuto in occasione della 2° Edizione delle ALPINIADI estive tenutesi dal 7 al 10 Giugno a Bassano del Grappa, Enego, Possagno e Breganze.
Le Alpiniadi che, come vere Olimpiadi, si svolgono ogni quattro anni, videro la "prima" nel 2014 a Cuneo. Questa edizione svoltasi tra suggestivi paesaggi montani e pedemontani teatri anche di battaglie della Grande Guerra ha visto la partecipazione di oltre 1700 atleti in rappresentanza di oltre 70 Sezioni i quali, oltre alla componente di ovvia e sana competizione agonistica, hanno sicuramente onorato il motto decubertiano "l'importante è partecipare".
Le prove sono state quattro: corsa in montagna, duatlhon (mountain bike + tiro con la carabina a laser), marcia di regolarità in montagna a pattuglie, corsa in montagna a staffetta.
La rappresentanza sportiva degli Alpini e Aggregati della Sezione di Asti è stata formata da: Alpino Flavio Pia (Gruppo Alpini di Castell'Alfero) Aggregato Matteo Pia (Gruppo Alpini di Castell'Alfero), Alpino Vincenzo Calvo (Gruppo Alpini di San Pietro) si è cimentata nelle prove di corsa in montagna (Flavio Pia, Matteo Pia, Vincenzo Calvo) e duathlon (Matteo Pia).
Al di là dei risultati sportivi l'obiettivo più grande ottenuto è stato quello che l'ANA Asti compare nella classifica Nazionale delle Sezioni che fanno Sport e si colloca neanche fra le ultime!

Ciò non può essere che di buon auspicio e linfa vitale per il grande lavoro che ancora si deve fare, assieme, tutti quelli che amano lo Sport e gli Alpini.
Pertanto, se qualche lettore già iscritto Alpino o Amico degli Alpini, ma anche chi non lo è ancora, e pratica sport anche solo a livello amatoriale in discipline come la corsa, marcia in montagna, mountain bike, tiro con armi da fuoco, sci alpinismo, fondo, slalom può chiedere informazioni ogni mercoledì alle ore 21 presso la NOSTRA sede Alpini di Asti in Cso xxv Aprile.

Vincenzo Calvo
Referente Sport ANA Asti

La tavola di Beltrame dedicata alla conquista del Monte Nero

Con questa Tavola la Domenica del Corriere, rendeva omaggio a sei compagnie dei battaglioni Susa ed Exiles del 3° reggimento Alpini, che il 16 giugno 1915 dopo 24 giorni dalla dichiarazione di guerra contro gli Imperi Centrali, conquistava con abile colpo di mano la vetta del Monte Nero alt. 2245 mt. (Krn in lingua Slovena), dominante grosso modo tutta la vallata del medio Isonzo, vetta considerata inespugnabile per la conformazione della Montagna.
Dal Monte Nero partivano due strade importanti, perché confluivano nella conca alle spalle di Tolmino, ed anche di Plezzo da cui era possibile l'aggiramento, poiché gli austriaci avevano lasciato sulla destra Isonzo due teste di ponte, il Santa Maria ed il Santa Lucia che erano alimentate da Tolmino, mentre da Plezzo si mantenevano i presidi nemici fino alla confluenza col Koritnica, si comprende la necessità del Comando Supremo Italiano di avere in saldo possesso tale gruppo montuoso per il proseguimento delle operazioni.
La conquista della vetta era stata affidata agli Alpini del Quarto corpo d'Armata, che nella strategia di Cadorna era basilare per raggiungere l'Isonzo.
La notte senza luna fra il 15 e il 16 giugno le sei compagnie degli Alpini Piemontesi dei battaglioni Susa ed Exiles, partono all'assalto della vetta del Monte Nero. Si tratta di un colpo di mano e gli ordini per i plotoni sono chiari: "Bisognava avanzare di notte senza farsi udire, inerpicandosi su rocce quasi a picco, arrampicarsi, stare sotto, non mancare un solo passo per non perdere contatto, silenzio assoluto, non tossire, non chiamarsi neppure sottovoce e attenzione a non smuovere sassi".
Alcuni reparti si tolsero le scarpe e coi piedi fasciati, al buio, fecero una ascensione incredibile.
Mentre gli alpini del Susa iniziano la salita della cresta nord con l'intento di conquistare il costone occidentale del Monte Nero Vrata, le tre compagnie dell'Exilles attaccano il versante meridionale, gli Alpini giunsero alle ore 2,30' a due metri dalle trincee nemiche senza essere visti; vi balzarono dentro e con furiosi corpo a corpo schiacciarono letteralmente i nemici che guarnivano le prime trincee, quindi annientarono coloro che difendevano le altre, poi ripidi e allo scoperto, puntando direttamente alla vetta.
Approfittando del buio e della nebbia, dopo tre ore di marcia e scalate gli uomini dell'Exilles (che portano con sé anche un pesante sacco pieno di terra per crearsi un riparo di fortuna), giungono in prossimità delle postazioni austriache, udendo a distanza l'inizio dello scontro tra il Susa e i difensori, partirono all'assalto della cima. In testa c'è il ventenne Alberto Picco, sottotenente dell'84ma compagnia, personaggio singolare poiché è uno dei fondatori dello Spezia calcio (a lui è intitolato lo stadio della cittadina ligure), gli alpini del battaglione Exilles si avvicinano silenziosamente alle posizioni austriache e piombano sui difensori alle ore 3.30 (con Picco in testa il quale viene colpito gravemente e morirà in seguito alle ferite riportate).
Alle 4.45, dopo ore di aspri combattimenti alla baionetta, l'84ma dell'Exilles, comandata dal capitano torinese Vincenzo Arbarello, travolge ogni resistenza e pianta il tricolore sulla vetta, sacrificando non pochi uomini.
Sull'altro versante, il Susa attraversa un nevaio ghiacciato per aggirare le difese degli austriaci e riesce a catturare un intero battaglione nemico con tutto il proprio stato maggiore.
E' un'azione fulminea e coraggiosa, quella del terzo Alpini: un blitz da forze speciali. Gli austriaci tenteranno subito dopo di riprendersi la vetta, ma verranno respinti, anche con l'aiuto di pietre fatte accumulare da Arbarello e scagliate contro gli attaccanti.
In questo modo una parte del massiccio del Krn, il 17 giugno, risultò stabilmente occupata dagli alpini italiani. Il giorno 20 giugno la tattica austriaca mutò: gli attacchi di fanteria vennero sostituiti da diverse batterie di cannoni di medio calibro e con abili appostamenti furono portate a distanza ravvicinata dalle nostre trincee numerose mitragliatrici. Lo scopo era chiaro: mantenere sotto un fuoco continuo le postazioni italiane onde evitare ulteriori sbalzi in avanti che avrebbero aumentato la minaccia su Tolmino e Plezzo. Il piano funzionò e l'occupazione del Monte Nero divenne più virtuale che reale, cioè in grado di produrre risultati. Se con pochi sbalzi ed ardite operazioni notturne ai nostri alpini riuscì di insediarsi sul Monte Nero e sul Potoce, sul contrafforte dello Sleme e del Mrzli, verso Tolmino, non vennero comunque fatti progressi reali, e le truppe dovettero restare rintanate in ridotte e avamposti tra grandi sofferenze, che resero quei luoghi leggendari. Per dare un'idea di come era costituita la nostra prima linea dopo 2 anni di guerra, riportiamo la seguente descrizione: "La lunetta B del Mrzli era una posizione di punta, la quale si allungava contro le difese austriache come un largo

coltello a doppio taglio. La lunetta era considerata un caposaldo e poiché era scoperta e poteva essere colpita dalle batterie nemiche, era stata coperta con scudi o altro materiale. Era quasi una posizione sotterranea. La copertura non aveva nessuna efficacia sotto il tiro del cannone; era anzi dannosa, perché se una granata la coglieva in pieno sfondava scudi e massa coprente, seppelliva i soldati e ostruiva il passaggio. I soldati chiamavano questa posizione il budello del Mrzli. D'inverno si assiderava dal freddo e dall'umidità, d'estate si boccheggiava per mancanza di aria e per il puzzo di escrementi e rifiuti. In tutte le stagioni c'era fango in quella maledetta trincea."(A. Pirazzoli)
Questa situazione perdurò sino alla ritirata di Caporeto
Non solo sui bollettini e sui periodici italiani si parla del Monte Nero e dei battaglioni Exilles e Susa (entrambi decorati di medaglia d'argento al valor militare e su cui verrà scritto uno dei canti più famosi e struggenti degli Alpini della Prima Guerrra Mondiale). La giornalista viennese Alice Schalek una delle prime donne corrispondenti dal fronte, nel 1916 cita infatti l'azione nel suo libro 'Am Isonzo' (recentemente pubblicato anche in italiano): "Quando qui si parla di questo brillante attacco, che nella nostra storia della guerra viene registrato apertamente come un successo del nemico, ognuno aggiunge in fretta: «Giù il cappello davanti agli alpini, è stato un capolavoro!»".
Lorenzo Durante

Ogni anno, in occasione della ricorrenza dei 100 anni dalla Grande Guerra, viene inserita una meta sui luoghi della memoria, sui Monti sacri agli Alpini e alla loro storia. Quest'anno e' stata la volta del Monte Nero, preceduta da un visita all'importante Museo di Caporetto e al Sacrario di quel piccolo paese sloveno che e' passato alla storia per le note vicende. Saliti, proprio il 16 giugno come recitano i versi della nota canzone, sulla vetta, dove da anni proprio in quel giorno le Sezioni ANA Cividale e Gorizia, con il CAI Gorizia, organizzano una emozionante cerimonia con la deposizione di fiori, il ricordo dei caduti ed una Santa Messa. Cerimonia semplice ma molto intensa e sentita, a cui quest'anno, ha partecipato ed ha ben figurato la Sezione di Asti, con il suo vessillo e diversi alpini. Abbiamo portato i saluti del nostro Presidente Fabrizio Pighin e consegnato il nostro guidoncino. Sono stati espressi elogi sull'accoglienza ricevuta ad Asti in occasione dell'Adunata e sulla presenza inaspettata, di una Sezione cosi' distante. Gli Alpini non hanno paura delle distanze…e trovarsi in Vetta….e' stato bellissimo. Viva gli Alpini…Viva la Sezione di Asti.
Silvano Satriano

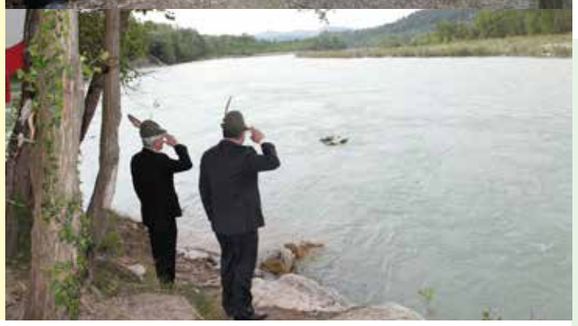
Dal gruppo di MONTAFIA

L'attività dei nostri instancabili alpini però continua….per il centenario della fine della Grande Guerra stanno anche attivamente lavorando al progetto "I nostri tigli. Cento anni di memoria" in collaborazione con l'Associazione "I nostri tigli. Montafia" ed i Comuni di Montafia, Capriglio, Cortazzone e Viale.
Il progetto, complesso ed articolato, si concluderà il giorno 20 ottobre, dalle 10 alle 12,30, con una cerimonia alla presenza di molte autorità, delle scuole, della popolazione e di tutti coloro che credono che ricordare i nostri Caduti sia un dovere. In quell'occasione sarà visitabile la mostra allestita con reperti della Prima Guerra Mondiale. Verrà anche distribuito il libro sui Caduti dei nostri paesi "Presente!", alla sua realizzazione il Gruppo Alpini ha dato un contributo significativo, partecipando alle ricerche documentali sulla storia militare di ciascuno di loro. Obbiettivo: ridare vita al filo della memoria, analizzando il passato per costruire il futuro.

ERRATA CORRIGE

Nel numero di maggio 2018 sono incorso nell'errore il luogo di nascita del Ten. Col. Luigi Piglione, erroneamente dato per Cavatore (AL) in realtà è nato a Corsione, il 28 ottobre 1866 . Mi scuso con gli Alpini e la comunità di Corsione, Ma l'errore dovuto dall'aver preso i dati dall'archivio Giuseppe Martelli.
Lorenzo Durante

Il Fiume Sacro: il Piave!!! La banda, la tromba, i vessilli, i gagliardetti, gli alpini e amici in un silenzio surreale rotto dai flutti del fiume .
Un fiume in piena il mio cuore in dieci secondi fermo e poi con i battiti sempre più forti, più intensi.. I ricordi!!... Mio papà, mio nonno, il fiume rosso.... di sangue mi dicevano!!! "Onore ai caduti!".... mi risveglio da quel torpore, accanto a me il Presidente di Valdobbiadene che mi concede un grande onore.... il Presidente della sez di Asti lancerà la corona!
Ho la corona in mano, sono in bilico, la lancio penso a mio papà, penso a tutti coloro che hanno dato la vita in una battaglia cruenta tanto da far diventare rosso il grande fiume, penso a un amico, un capogruppo che è appena " andato avanti" lo saluto dentro di me : "ciao Pier".
Questo è stato per me un momento denso di emozione e di tensione .
Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno permesso tutto ciò, alpini, amici, il capogruppo di San Vito, il Presidente di Valdobbiadene, tutti i miei più stretti collaboratori, i Vice Presidenti, i Consiglieri, gli amici alpini e non che hanno voluto seguire la sezione in questa emozionante uscita!!!!
Una splendida escursione di due giorni passati con gruppi alpini, a visitare le cantine "Scala", Caorle, San Donà.... ma il culmine è stato domenica: Piave. Con l'inaugurazione nuova casa alpina del gruppo San Vito: emozionante, un grande momento " alpino ....
Grazie ragazzi, grazie alpini, grazie amici.
Il prossimo anno, sempre ad aprile, stiamo già organizzano un'altra grande uscita sezionale: questa volta molto più impegnativa 6 giorni... Austria, Polonia (i giorni della memoria..... sempre per non dimenticare)
Ancora grazie a tutti e un caloroso abbraccio!
Fabrizio



GLI INVISIBILI

"Con il loro impegno e il loro contributo prezioso rendono Il nostro mondo alpino, in ogni occasione, colorato di arcobaleno
Sono gli Alpini "Invisibili", quelli che ci sono sempre quando è necessario e che superando ogni tipo di difficoltà rendono ogni cosa semplicemente possibile.
Grazie amici per ciò che fate e per quanto rendete concreto e attuale l'essere Alpino."

Francesco Marzo

Nella foto una parte del Team che si è occupato dei lavori in sede dietro al nostro monumento.
Grazie e loro ed al gruppo **"Noi con gi alpini"** che ha sovvenzionato i lavori e si è occupato direttamente della loro realiuzzazione

Cima del Monte Lagazuoi con Putzu e Truppi 17 giugno 2018

Ospitati nel Villaggio Alpino della Brigata Tridentina del Centro Logistico-Addestrativo Caserma Tempesti in Corvara di Val Badia, in occasione del centenario della Grande Guerra, alcuni Alpini si sono recati per un viaggio nella Memoria di 3 giorni, sulle montagne dell'alta Val Badia e Valli d'Ampezzo, visitando le zone ove si sono svolti aspri combattimenti in trincea, fra i quali accompagnati a guidati dal Luogotenente Stefano Boemo, il Monte Sass de Stria, il Forte di Ntra i Sass, il giorno successivo con il
1° Caporalmaggiore Nicolò Putzu e l'Alpina Daiana Truppi, il Passo Falzarego, il Cinque Torri e concludendo sul Monte Lagazuoi, da dove si ammira oltre alla galleria trincea da affrontare obbligatoriamente con caschetto e torcia, i monti circostanti, la Tofana di Roses, il gruppo Sorapis, l'Antelao e di fronte il gruppo Civetta. Un doveroso plauso di ringraziamento va al comandante del Villaggio Alpino il Luogotenente Vincenzo Monopoli, per l'accoglienza e la Sua onnipresenza in ogni nostra necessità, dobbiamo dire di non essere stati ospitati in camerate come ce le ricordavamo, ma in camerette di 4 letti con servizi e docce e rancio a più Menù pari ad un Albergo, a conclusione di una tre giornate impegnative e piene di emozioni, ci rimane il bel ricordo dell'escursioni e la calorosa accoglienza dei nostri figli.

GRUPPO ALPINI CORTIGLIONE:
Oggi il Gruppo è in trasferta, siamo a Besano, provincia di Varese a pochi passi dalla Svizzera e dal lago di Lugano. L'occasione è quella della giornata della memoria, organizzata dal Comune di Besano e dal locale Gruppo Alpini; con noi c'è il Gruppo storico dei Carabinieri Reali del Podgora. La giornata è ricca di avvenimenti: la Fanfara dei Bersaglieri di Como, ci accompagna con la musica, i rievocatori danno una piccola dimostrazione di un assalto. Parte la sfilata, per raggiungere il monumento ai caduti dove viene deposta la corona e dove, in un momento molto commovente, viene letta la preghiera dell'Alpino e suonato il silenzio..La sfilata quindi, riparte, per raggiungere il luogo dove, tutti insieme, abbiamo modo di consumare un'ottima cena. Con queste poche righe vogliamo ringraziare tutti per la splendida accoglienza: il Comune ed il Sindaco di Besano, il Gruppo Alpini di Besano e tutti i fratelli Alpini che ci hanno fatti sentire a casa.

"Una rappresentanza del Gruppo di Rocchetta Tanaro - Cerro, il 30 giugno ed il 1 luglio erano presenti a Fanna, Sezione di Pordenone, per la festa dell'ottantesimo del Gruppo."

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE:
Principali appuntamenti sezionali fino a fine anno

12-13-14 Ottobre:
Vercelli XX Raduno del 1° Raggruppamento

28 Ottobre:
Messa per il 145° Fondazione Truppe Alpine

4 Novembre:
Deposizione Corona ai caduti al Monumento dell'Alpino e iniziative istituzionali previste dal programma Città di Asti

25 Novembre:
Riunione Capigruppo, presso Palazzo della Provincia Asti

14 Dicembre:
13° Concerto di Natale Asti

24 Dicembre:
Santa Messa di Natale unitamente ai Vigili del Fuoco Asti

Chi l'avrebbe mai pensato che grazie al fratello Alpino Nico i gagliardetti della Sezione Alpini di Asti e del Gruppo Alpini di Montafia avrebbero fatto tanta strada fino ad arrivare in NEPAL per incontrare questi sorridenti e gioiosi bimbi.

CAFFI

Come ogni anno l'evento si ripete, la nostra presenza in raccoglimento in una giornata a ricordo di nostri predecessori che hanno voluto riconoscere nella chiesetta ai "Caffi" il piccolo santuario sezionale di Asti con l'impegno nostro, del gruppo di Canelli e di signore volenterose di tenerlo sempre decorosamente in ordine.
Ogni anno una " ripetizione" di un evento importante con la volontà di cercare di migliorare la presenza alpina, i gagliardetti e tutti coloro a cui fa piacere ricordare (con noi della Sezione astigiana) i partigiani e i caduti delle guerre.
Il miglioramento è dovuto alla buona volontà di Alpini, uomini e donne che mettono a disposizione tempo, buona volontà e, a volte, anche denaro per far sì che tutto ciò avvenga!
Ecco la nostra forza! Ecco i nostri " valori alpini" che vengono a galla forti , a volte prepotenti, all'insegna dell'amicizia, della fratellanza e sempre " per non dimenticare". Che non mi vengano a dire che gli alpini si riconoscono solo dai canti o "dall'alziamo il bicchier", 180 persone sedute a tavola in allegria che aiutano anche la sezione a raccogliere proventi che vengono investiti per migliorare tante situazioni sempre con obiettivi rivolti ai nostri giovani, al nostro futuro; tutte queste persone, alpini e non, sono meritevoli del personale ringraziamento mio e dei miei più stretti collaboratori.
Lo spazio è troppo poco per fare l'elenco completo di tutti coloro che ci hanno aiutato mi limito a menzionare i gruppi o i responsabili di tali gruppi. Tardito con il suo gruppo di Canelli, il delegato di zona e capogruppo Carena che ha coinvolto tutta la Val Bormida, tra l'altro Val Bormida con Vesime sarà protagonista della prossima festa sezionale, Carla con il suo gruppo " Noi con gli alpini" , la nostra fanfara " la Tenentina ", il coro " ANA Valle Belbo" , don Oscar, il sindaco di Cassinasco, gli Alpini Arena e Morando (detti "gli invisibili" perché lavorano dietro le quinte) aiutati da altri volontari, sono i così detti " muli" (in senso buono a ricordo dell'animale simbolo di noi alpini) sono coloro che hanno attrezzato la tendostruttura, " la cucina " ecc . Grazie a coloro che hanno aiutato in questo gravoso compito .
Un grazie a Franco "lo Chef", il nostro gestore del circolo che, con la sua famiglia, ci ha servito un pranzo memorabile. Permettetemi di ringraziare tutto il mio staff dirigenziale, si sono prodigati anche nel servire nell'aiutare, nel far festa... grazie ragazzi. Un grazie alle aziende che ci hanno aiutato con il vino, la pasta, non faccio nomi per non dimenticare nessuno... Un ultimo importante ringraziamento va alle nostre donne sempre presenti, sempre a condividere i nostri momenti di allegria e a volte di nervosismo. **GRAZIE A TUTTI VOI !!!!!!**

Il Presidente Fabrizio Pighin

Eventi, nascite, matrimoni

Benvenuta Martina

La zia Piera annuncia con gioia la nascita della piccola Martina figlia della mamma Paola e del papà Maurizio Paletto, Alpino del gruppo di Tonco

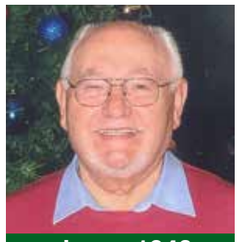
Il 23 giugno 2018 è stato celebrato a Valbarrera (Frazione San Carlo di Villa San Secondo - Asti) il matrimonio tra il Tenente Giorgio Zanotto e Margherita Basso (figlia dell'Alpino Giuseppe Basso secondo da sinistra in foto). Gli Alpini che hanno partecipato del gruppo di VAlbarrera sono, sempre da sinistra nella foto, Barrera Luigino, Pelissero Giuseppe, Barrera Bruno, Merlone Domenico.

Il 23 aprile 2018 è nata la **Stella Alpina Maria Vittoria Lotti,**
figlia del Tenente Alpino Lotti Maurizio del Gruppo di Montemarzo d'Asti

SONO ANDATI AVANTI

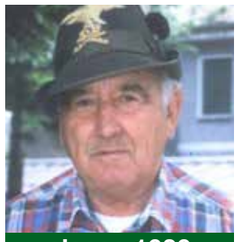
classe 1957

Chiarella Josä
Tigliole



classe 1940

Basso Giorgio
Canelli



classe 1929

Trinchero Luigi
Canelli

classe 1948

Roveta Piero
Canelli

classe 1941

Baronetto Franco
Rocchetta Tanaro-Cerro

Il 14.04.2018 è andato avanti il nostro Socio Franco Baronetto classe 1941, consigliere del Gruppo Alpini Rocchetta Tanaro-Cerro, punto di riferimento per il nostro Gruppo, esempio per tutti noi di grande cuore ed schietta Alpinità.

classe 1919

Beccaris Agostino
Reduce di Grecia e Russia
Costigliole

Hai amato l'eterno valore della musica, l'hai praticato con passione e perizia per creare gioia, festa e tanta fraternità.

classe 1929

Gaia Elio
Montemarzo

E' andato avanti l'Alpino Gaia Elio, classe 1929 del Gruppo di Montemarzo. Lascia il figlio Valter (Alpino) con la nuora Lucia, la figlia Franca con il genero Mauro (Alpino) e gli adorati nipoti Luca, Alice e Davide.

IL MIO INVESTIMENTO? ATTIVO, DINAMICO, BILANCIATO.

Scegli Patrimonium Trainer Bilanciato, la Gestione Patrimoniale che allena i tuoi risparmi a muoversi meglio sul mercato che evolve.

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione si raccomanda di leggere attentamente il "Contratto per il servizio di gestione di portafogli" per conoscere in dettaglio le caratteristiche del Servizio nonchè i relativi rischi e costi e per poter assumere una consapevole decisione d'investimento. Tutti i documenti sono disponibili presso le filiali della Banca. Avvertenze: (i) la sottoscrizione è subordinata alla preventiva valutazione di idoneità del servizio rispetto al suo Profilo di Rischio. (ii) L'investimento presenta principalmente rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore del patrimonio gestito che è legato alle variazioni di prezzo degli stumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Le oscillazioni dipendono, ad esempio, dall'andamento dei mercati e dalla natura degli stumenti finanziari stessi. E' possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito; tale possibilità è più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto; (iii) i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri; (iv) la Banca non promette nè garantisce rendimenti in relazione al servizio di gestione di patrimoni.